



Non solo fiori

Sono proprio le foglie e i loro mutevoli cromatismi al centro della continua ricerca e della coltivazione di un vivaio che vanta una storia quasi secolare. A intuirne ricchezza e bellezza, Fabrizio Fessia, introducendo nel suo assortimento un numero di collezioni sempre più rare e articolate

La storia del Vivaio Floricoltura Fessia inizia nel 1930, con la decisione da parte di Livio Fessia di avviare una propria attività sul territorio montuoso di Cossilla San Grato nei pressi di Biella. Le prime piante vengono coltivate all'aperto e in serra per la vendita nel negozio di famiglia, in città. Negli anni '60 comincia la costruzione di un nuovo vivaio su una superficie maggiore in collina a Dorzano, a 250 m slm, in provincia di Biella: un ex vigneto viene convertito grazie al ripristino e all'aggiunta di numerosi terrazzamenti e muri a secco, sintesi per la famiglia Fessia di un rapporto simbiotico con la montagna locale.

Un lungo apprendistato

Ancora bambino, Fabrizio trascorrevva molte ore in vivaio, anche suo malgrado, e spesso veniva incaricato della consegna delle piante a domicilio. Insieme a conifere nane e aceri, le acidofile (che crescono bene in quel sito) rappresentavano il cuore della produzione dell'azienda agricola, per la vendita a privati o ad altri vivai in loco. Negli anni '80 la vendita si espande a una trentina di negozi di piante nel Nord Italia. Nel 1996, il giovane vivaista prende le redini dell'attività, dopo aver unito a un apprendistato, più che ventennale, gli studi presso una scuola di orticoltura. Affiancato dalla mo-

glie Cinzia e consapevole di una concorrenza sempre più agguerrita dovuta alla distribuzione aerea, Fabrizio capisce la necessità di specializzarsi in collezioni. L'intuizione nasce nel 2002 anche dall'incontro con Silvana Donvito, anima della "Tre giorni per il giardino" a Masino (TO), che li esorta a partecipare alla Mostra mercato portando una loro speciale collezione. Faggi in diverse specie e varietà rappresentano il loro biglietto da visita in questo mondo di appassionati botanici e offrono a Fabrizio e Cinzia una nuova ►

In alto, *Acer palmatum* 'Koto-no-ito', dalle delicate foglie autunnali rosso fuoco.



◀ entusiasmante declinazione dell'essere vivaisti. La volontà di coltivare vere e proprie collezioni si estende a diversi generi quali *Acer*, *Acacia*, *Arbutus*, *Betula*, *Clethra*, *Cornus*, *Hydrangea*, *Magnolia*, *Michelia*, *Quercus*, *Styrax*. Se alcune nel tempo vengono abbandonate, come quella di *Acacia*, altre invece crescono, come quella di *Acer che*, oltre ad annoverarne 180 tra specie e varietà, vanta esemplari di oltre 80 anni, risalenti agli esordi del vivaio. In questi casi, i due vivaisti raccontano di come sia difficile separarsi da piante che condividono con loro decenni di storia.

Produzione

Tutti gli esemplari presenti vengono coltivati all'aperto, solo alle piante di *Arbutus* è concesso un angolo più riparato del vivaio, che si estende su circa 3mila m². Interamente gestita da marito e moglie, la produzione è caratterizzata quasi totalmente da piante in vaso, nel rispetto di una decisione legata alla scelta di votarsi alle collezioni, per facilitare la coltura stessa e la vendita che può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno. Le piante sono acquistate piccole e coltivate per tre-cinque anni, a seconda della specie, prima di essere rivendute. Se, per esempio, a *Hydrangea* spp. e *Sarcococca* spp. sono dedicati tre anni di cura in vivaio, agli aceri e ad altri esemplari arborei ne sono concessi minimo cinque, durante i quali viene rispettata la crescita il più possibile naturale. Raramente gli alberi vengono potati, tranne casi in cui l'intervento si riveli necessario per enfatizzare

l'armonia di una particolare architettura. Ogni 18-24 mesi le piante vengono rinvase, fino al raggiungimento del volume desiderato. Per quelle più alte e voluminose è necessario l'aiuto di un apposito mezzo meccanico. Con questi accorgimenti, tutti gli alberi presenti in vivaio sono adatti a una coltivazione in grandi fioriere (con un volume fino a 130 litri). Disporre di molte specie diverse tutte coltivate in vaso significa però implementare l'irrigazione automatica con una seconda manuale, mirata alle singole esigenze idriche di ogni pianta. Al momento del rinvaso viene effettuata una concimazione a lenta cessione, mentre i trattamenti fitosanitari vengono evitati il più possibile.

Canali di vendita

Rivolto a una committenza tutta privata, il vivaio gode di una certa notorietà dovuta alla lunga storia e alla qualità delle piante coltivate. L'80% dei clienti deriva dalle mostre mercato specializzate nelle quali i due vivaisti portano soprattutto gli esemplari arbustivi.

Per motivi logistici, privilegiano le fiere del Nord Italia, oltre alla citata "Tre giorni per il giardino" al Castello di Masino (TO), Fioralia e Orticola a Milano, Fiorissima a Ovada (AL). Mete consuete sono anche alcune fiere della Francia dal meridione fino all'Iles de France a Saint Jean de Beauregard dove in ogni primavera e autunno si svolge una vera festa delle piante. Sebbene sia attivo il canale della vendita per corrispondenza, l'acquisto degli esemplari arborei richiama gli appassionati direttamente in vivaio, dov'è pos-

Sopra, da sinistra, *Arbutus unedo* 'Marina'; *Fagus sylvatica* 'Tricolor' e *Magnolia virginiana* rappresentano alcune collezioni del vivaio. Nella pagina accanto: A) *Acer palmatum* 'Asahi-zuru'; B) *A. palmatum* 'Nishiki-gawa'; C) *A. palmatum* 'Butterfly'; D) *A. palmatum* 'Sango-kaku'; E) *A. japonicum* 'Aconitifolium'; F) *A. palmatum* 'Shishigashira'; alcune tra le 180 varietà coltivate.

sibile usufruire delle competenze e dei consigli di Cinzia e Fabrizio per fare una scelta veramente mirata e consapevole delle necessità colturali delle piante.

Collezioni

Le collezioni sono numerose e hanno valso al vivaio diversi riconoscimenti, come quello per la "Pianta più significativa per rarità o bellezza della forma" assegnato a *Styrax obassia* nel 2016 dalla Giuria di Orticola. La stessa Mostra mercato cui i coniugi Fessia, su consiglio di Francesca Marzotto Caotorta, avevano partecipato con una collezione di *Clethra* spp., pianta arbustiva a fioritura estiva profumata bianca con una spiga simile alla lavanda e resistente anche a inverni molto rigidi, con temperature fino a -20 °C.

Se il cavallo di battaglia è la collezione di aceri, anche quella di magnolie vanta esemplari poco noti, come *Magnolia virginiana*, originaria della parte settentrionale della costa atlantica degli Stati Uniti, semisempreverde, dalla candida fioritura, adatta a terreni molto umidi, o *M. soulangeana* 'Vulcan' dalla fioritura primaverile profumata e color rosso rubino, selezionata dagli ibridatori Mark e Abbey Jury in 15 anni di lavoro. Una vera rarità è *M.* ►



A



B



C



D



E



F

Suggerimenti d'uso

Per un *foliage* urbano

Considerando un'aiuola di circa 40 m² in un contesto urbano nel Nord Italia con un'esposizione di mezz'ombra (con sole al mattino) e con terra acida si possono scegliere alberi e arbusti sufficientemente rustici da non richiedere particolare manutenzione.

Ispirandosi a Gertrude Jekyll (paesaggista inglese *ante litteram* vissuta a cavallo del XX secolo) si sceglie di impiegare fioriture bianche. L'apporto cromatico è invece assicurato dalle chioma degli alberi, scelti tra diverse cultivar di *Acer palmatum* di colori diversi. Vengono posti in posizione centrale rispetto all'aiuola e a circa 300 cm l'uno dall'altro tre aceri di circa 5 m d'altezza: *A. palmatum* 'Fire Glow' dalla foglia rossa (nella foto a destra), *A. palmatum* 'Sango Kaku' dalla chioma gialla in autunno e *A. palmatum* 'Shishigashira'. Tra un acero e l'altro vengono messi a dimora, a formare un'unica massa, tre esemplari (alti circa 100-120 cm) di *Rhododendron palestrina* dalla fioritura bianca (alte



e larghe 100-120 cm). Lambiscono gli aceri sei *Hydrangea arborescens* 'Annabelle' di circa 120 cm disposte a mezzaluna e un esemplare di *Hydrangea paniculata* (alta 150 cm) con fiore bianco, che con la sua maggiore altezza conferisce al gruppo maggior movimento. Per garantire longevità alle piante presenti, sarà sufficiente assicurare l'irrigazione per i primi due anni. Gli interventi manutentivi si possono limitare alla potatura delle ortensie.

Fabrizio Fessia



◀ *macrophylla*, originaria di Messico, Caraibi e Sud Est degli Stati Uniti, particolare per le grandi foglie obovate (lunghe circa 80 cm), e dalla bianca fioritura tardo primaverile. Infine, *M. x kewensis* 'Wada's Memory', dal raro portamento colonnare, che si ricopre in primavera di candidi fiori a sei petali, reclinati verso il basso.

Pianta del 2020

Capostipite di tutte le collezioni del vivaio, quella di aceri vanta, appunto, il maggior numero tra specie e varietà. Tra queste Fabrizio Fessia ama particolarmente *Acer griseum*, apprezzabile per le sue

molte qualità. Particolarmente rustico, si adatta anche all'esposizione in pieno sole, tollera tutti i tipi di terreno, non ha particolari esigenze idriche, né soffre di patologie in particolare. In compenso ha un grande valore ornamentale in ogni stagione. In inverno, spicca la corteccia lucida color cuoio che si sfoglia in sottili lamelle arricciate. Le foglie in primavera sono di colore rosato, poi verde (mentre le giovani samare sono di colore verde) e in autunno virano al rosso arancio prima di cadere. La pianta, che generalmente non supera 10 m di altezza e presenta un fusto abbastanza corto, è adatta all'uso

Da sinistra, in vivaio, filari di aceri in vaso e in primo piano *Acer palmatum* 'Garnet'. Sopra, la corteccia di *A. griseum*, scenografico in inverno, quando la pianta è totalmente spoglia.

come esemplare isolato, anche in piccoli spazi, come giardini privati urbani (perché tollera bene l'inquinamento). Rusticità, bellezza nelle diverse stagioni e dimensioni contenute sono il motivo per cui Fabrizio e Cinzia se ne sono innamorati e lo hanno scelto come *genius loci* e rappresentante della loro collezione di aceri.

Arianna Ravagli